MONDIALI DI CICLISMO: affidata ai «pro» (in gara oggi) l'ultima speranza azzurra

A HEERLEN DI SCENA MOTTA E GIMONDI

COPPA ITALIA

Attesa per i due match odierni

Fiorentina-Roma e Lazio-Perugia

LE PARTITE DI OGGI

COPPA ITALIA

Venezia-Padova: Carminati
Modena-Reggiana: Gioia
Palermo-Foggia (a Reggio Calabria): Lattanzi
Monza-Novara: Boscolo
Napoli-Spal: Motta
Potenza-Messina: Branzoni
Bari Genoa: Trono
Fiorentina-Roma: Torelli
Lanerossi-Atalanta: Giunti
Lazio-Perugia: De Robbio
Milan-Cagliari: Monti
Torino-Sampdoria: Barbaresco
Verona-Lecco: Caligaris

AMICHEVOLI

Ore 21.30 Bologna-Barcellona:
Ore 22.15 Brescia - Juve:
Ore 17 Cosenza-Nazionale P.O.:
Ore 21 Saronno-Varese:
Ore 17 Lecce-Argentina:
Ore 17 Maceratese - Del Duca
Ore 21.30 Cuoio Pelli-Torres:
Ore 17.30 Treviso - Mestrina:
Ore 17.30 Livorno-Pisa:
Ore 17 Pescara-Catania:
Ore 17 Taranto-Reggina:
Ore 17 Paganese - Salernitana:
Ore 17: Foligno-Anconitana:
Ore 17.30 Orvietana - Ternana:
Ore 21.15 Alassio-Spezia:
Ore 17 Portogruaro-Triestina:
Ore 16.30 Voghera-Pavia:
Ore 17 Rovereto-Bolzano:
Ore 16.30 Marzotto-Audace S.M.:
Ore 21.30 Seregno-Como:
Ore 17.30 Lucchese-Siena:
Ore 17 Paternò-Siracusa:
Ore 17.30 Imola-Cesena:
Ore 17.30 Quarrata - Pistoia:
Ore 16.30 Nardò-Maglie:
Ore 17 Jesi-Fabriano:
Ore 17 Manfredonia - Barletta
Ore 16.30 Martina Franca-Tranl:
Ore 16.30 Acquapozzillo-Massiminiana:
Ore 17.15 Savoia-Avellino:
Ore 17 Crotone-Catanzaro:
Ore 16.30 Juve Stabia Internapoli:
Ore 17 Pro Vercelli-Ziar:
Ore 17 Carrarese-Entella:
Ore 16.30 Melfi-Brindisi:
Ore 16 Pontedera-Fiorentina B:
Ore 21.30 Albenga-Sanremese:
Ore 17 Colorno-Inter mista:
Ore 17 Monfalcone-Nogometnik:

Il massimo campionato di calcio inizierà soltanto fra tre domeniche ma già stasera dopo i primi risultati di Coppa Italia gli appassionati potranno trarre le prime indicazioni sulle possibilità delle loro squadre. L'odierno programma di Coppa Italia vede impegnate dieci squadre di A e sedici della categoria cadetta. Inoltre il *week end* domenicale prevede numerosi incontri amichevoli fra i quali fanno spicco Brescia-Juventus e Bologna-Barcellona.

Il maggior interesse, comunque, è rivolto alle partite di Coppa Italia e in particolare a Fiorentina-Roma, Milan-Cagliari, Napoli-Spal, Torino-Sampdoria, Vicenza-Atalanta, cinque partite che sulla carta si presentano abbastanza spettacolari e interessanti poiché da qualche tempo a questa parte anche le società più blasonate mirano alla vittoria finale. Questo perché, come è noto, la vincente della Coppa Italia partecipa alla Coppa delle Coppe.

Questo primo turno eliminatorio come abbiamo detto fornirà alcune indicazioni ma non sarà certamente possibile avere un quadro esatto delle possibilità delle singole squadre perché nessuna di esse ha ancora completata la preparazione, ben sapendo che se già oggi una squadra girasse a pieno ritmo andrebbe incontro ad un grosso pericolo: quello di trovarsi a due mesi dalla fine del campionato con gli uomini svuotati. A questo punto dovremmo aprire un discorso sul metodo che viene usato nel nostro paese per la preparazione delle squadre, ma questo ci porterebbe molto lontani.

Ma torniamo al primo turno di Coppa Italia che, come abbiamo già visto, prevede una serie di *match* abbastanza interessanti. Primo su tutti Fiorentina-Roma, le squadre del centro-sud che nell'ultima «amichevole» disputata hanno ancora una volta denunciato molte lacune soprattutto per quanto riguarda il gioco di squadra. La Fiorentina contro la Nazionale argentina pur riuscendo a pareggiare ha confermato che per sostituire un giocatore dell'esperienza di Hamrin non sarà cosa facile, anche se Amarildo possiede tutti i requisiti per non far rimpiangere lo svedese; Brugnera nel ruolo di ala sinistra non riesce ancora ad inserirsi nelle manovre di squadra. Più o meno lo stesso discorso vale anche per la squadra giallorossa reduce dal successo, anche se di stretta misura, su un Malaga piuttosto stanco per le precedenti esibizioni.

La squadra di Pugliese oltre ad avere denunciato una scarsa preparazione, non è apparsa ben registrata a centro-campo e ciò si spiega con il fatto che nelle file romaniste giocano atleti che fino a quindici giorni or sono si conoscevano solo di vista. Quindi per poter dare un giudizio definitivo sia sulla Fiorentina che sulla Roma è presto. Stasera, visto che Pugliese e Chiappella confermeranno le stesse formazioni di giovedì scorso (più o meno quelle ufficiali) c'è solo da augurarsi che il pubblico assista ad un buon spettacolo.

Il Napoli (dopo la vittoria sull'Indipendiente) non dovrebbe trovare difficoltà a superare la Spal. La compagine ferrarese ha come obiettivo la permanenza nella massima serie e pertanto si interessa assai più al campionato che alla Coppa: ciò considerato per i partenopei, seppur privi di Sivori, il successo non dovrebbe risultare difficile.

Altro incontro di largo interesse è quello di San Siro fra Milan e Cagliari. La squadra di Rocco nelle prime uscite, pur vincendo, ha denunciato la mancanza di un uomo-gol al centro della prima linea, in quanto il brasiliano Sormani non è ancora riuscito a liberarsi dalla paura di procurarsi un nuovo infortunio. Una nota lieta è invece arrivata dalle ali e in particolare da Hamrin che guida già la classifica dei cannonieri della società.

Altro incontro atteso è quello in programma al Comunale di Torino fra i granata di Fabbri e i blucerchiati di Bernardini. Il Torino nelle gare fino ad ora disputate ha giocato a corrente alternata, e cioè passando da successi strepitosi a prestazioni molto modeste. La Sampdoria, invece, ha iniziato con molta calma ed è passata di successo in successo anche se contro squadre di livello inferiore. Comunque la Sampdoria a Torino dovrebbe fornire una prestazione di ottimo livello.

Dal canto suo la Lazio gioca in notturna con il Perugia: un avversario non difficile in se, ma ce la faranno i biancazzurri ancora in pieno rodaggio?

Loris Ciullini

Agostini iridato?

Oggi a Monza il G. P. Nazioni

MONZA, 2.
Domani si corre sulla pista magica il G.P. delle Nazioni di motociclismo che ha un unico grosso motivo di interesse: assegnati praticamente i titoli mondiali delle 250, delle 350 e delle 125, si tratta di vedere chi prevarrà tra Agostini ed Hailwood nelle 500. L'italiano ha un leggero margine di vantaggio nella classifica mondiale ma nelle prove di questi giorni Hailwood si è mostrato chiaramente più veloce di Agostini. Staremo a vedere se Giacomo ce la farà: altrimenti per l'inglese si tratterà del terzo titolo mondiale dopo le vittorie nelle 250 e nelle 350. Nella foto: HAILWOOD

Negli 800 e nei 200 m. all'Universiade

Del Buono Berruti e Giani in finale

Salvadori medaglia d'argento nella sciabola

TOKIO, 2
L'italiano Gianni Del Buono si è qualificato per la finale degli 800 m alle Universiadi di Tokio. Per la finale dei 200 metri sono invece in lizza gli azzurri Giani e Berruti. Del Buono si è classificato secondo nella prima semifinale vinta dall'americano Bell a un decimo da quest'ultimo (1'50"3 contro 1'50"4) a conferma della buona condizione che attraversa. L'altra semifinale è stata ancora appannaggio di un americano, Doubell, che ha fatto registrare il tempo di 1'49"6 contro l'1'50" netto del francese Samper.

Nei «200», seconda semifinale, Berruti è finito secondo con un discreto 21"2, lo stesso del vincitore, l'australiano Lewis. Giani ha fatto registrare invece un 21"3 ed è giunto terzo nella prima semifinale che l'americano Smith si è aggiudicato col tempo di 21" davanti all'inglese Campbell (21"2). Entrano in finale i primi quattro classificati di ciascuna «manche».

Nella sciabola individuale il successo è arriso al francese Bernard Vallee, secondi e terzi gli azzurri Salvadori e Montano. Pizzi è finito quinto.

I 400 m a ostacoli sono stati vinti dall'americano Whitney che col tempo di 49"8 ha anche stabilito il nuovo record della specialità delle Universiadi. Secondo l'inglese Sherwood (50"2), terzo il giapponese Yui (51"2). L'italiano Vizzini è stato ottavo con 53"2.

Il tedesco occidentale Engel ha conquistato la medaglia d'oro nel salto con l'asta con la misura di 5 metri che eguaglia il record stabilito nel '65 dall'americano John Pennel. Secondo con 4,90 il connazionale Seagren.

Il percorso non si addice ai nostri due «assi» - Il pronostico è per Mercks e Janssen - Speriamo che fra gli azzurri prevalga il buon senso e pur facendo ciascuno la sua corsa non si combattano l'un l'altro

Dal 1958 Baldini attende un... erede

Dal nostro inviato

HEERLEN, 2.

Voi sapete tutto, ormai, di Motta, Gimondi, Adorni, Balmamion, Dancelli, Zandegù, Basso e De Prà, gli otto azzurri che domani saranno impegnati nel Campionato mondiale dei «routiers» professionisti. Conoscete i loro pregi e i loro difetti, e perciò è inutile che il cronista scenda in particolari. Diremo semplicemente che la squadra, nel complesso, è una delle più forti, se non addirittura la più forte, come sostengono i giornali di qui, però non illudetevi sulla compattezza della nostra compagine che a ben vedere è divisa in tre «correnti»: la «corrente» Motta con Balmamion e De Prà; la «corrente» Gimondi con Zandegù, e la «corrente» degli isolati (Adorni, Dancelli e via di seguito) che potrebbe pendere da una parte o dall'altra, più dalla parte di Gimondi, a quanto pare, visto che Motta disertando in questi giorni la collettività s'è attirato qualche antipatia.

Alcuni potranno obiettare che la patria va difesa con unità di intenti, che i traditori vanno bollati a fuoco: viva la patria, ma abbasso l'ingenuità. Via, ognuno ha il diritto di difendere il proprio interesse, e ciò rientra, fra l'altro, nello spirito di un campionato a formula individuale. Piuttosto, ci sembra che non gioverebbe a nessuno farsi i dispetti, che un minimo d'intesa è imposto dalla logica. I nostri, insomma, devono tener presente che l'eventuale successo di un azzurro gioverebbe alla causa del ciclismo italiano, e perciò chiudiamo il discorso chiedendo agli otto di comportarsi da persone intelligenti.

Sulla carta, questo non è un circuito adatto alle possibilità di un Motta e di un Gimondi. Lo stesso discorso vale ancora di più per Balmamion. I Dancelli, gli Zandegù e i Basso, invece, potrebbero trovarsi a loro agio, potrebbero sperare di spuntarla in una volata che non comprendesse tipi più guizzanti. Ha detto Adorni che la salitella è una cosa da ridere e che solo il vento, in gran parte contrario al senso di marcia, ha il potere di selezionare la fila.

Il vento e la battaglia. E' risaputo che qualsiasi tipo di percorso divide i forti dai deboli se i corridori decidono di lottare a fondo. E però un passista dalla taglia di Merckx è giusto che debba godere della qualifica di gran favorito. E pure Janssen e gli elementi di valore che conoscono il tracciato come le loro tasche, sono da preferire agli azzurri in tema di previsioni.

L'elenco si può allungare con i Reybroeck, gli Altig e tanti altri. E non dimentichiamo i francesi, i Poulidor e i Pingeon. Restringendo, noi facciamo due nomi, cioè subito dopo Merckx mettiamo Janssen: il belga e l'olandese, tutto considerato, hanno le maggiori probabilità di guadagnare il prestigioso titolo. L'olandese ha dichiarato: «Ricordate cosa dissi a Sallanches? Dissi che avrei vinto il titolo mondiale. Bene, sono nelle stesse condizioni di allora...». Rimane da tener presente che un Campionato del mondo a prova unica è un affare per molti versi complicato. E' vero che a tirare i fili della manovra non ci sarà Anquetil, ma le coalizioni, potete esserne certi, non mancheranno. Si mormora ad esempio, che Altig «penderà» dalla parte di Motta e che Janssen avrà amici i francesi.

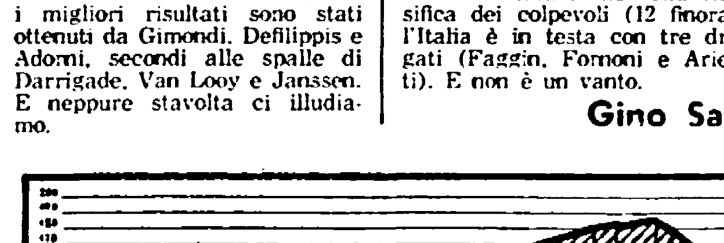
Voci di corridoio, si capisce. Adorni, in proposito, deve saperne più di noi. Adorni, se gli azzurri non si metteranno volutamente il bastone fra le ruote, potrà recitare un ruolo importante, potrà illuminare e sorreggere un Motta o un Gimondi a seconda delle circostanze. Fra Motta e Gimondi, il più deciso appare nettamente Motta che ha cambiato persino i sistemi di allenamento, convinto di trasformarsi, di emergere con i consigli e le cure del suo medico. Speriamo bene. Gimondi è incerto. Felice afferma di essere più in forma che al Nurburgring, ma aggiunge di non gradire il tipo di percorso, di non «sentire» il mondiale. Gimondi finge, fa il morto volutamente, o si ritiene battuto in partenza?

La corsa dei professionisti si svolgerà su venti giri del circuito che misura 13 chilometri e 259 metri. La distanza complessiva è quindi di 265.180 chilometri. La partenza è per le ore 10 locali (le 11 italiane). E' dal 1958, dall'impresa di Ercole Baldini a Reims che l'Italia rimane a mani vuote. Da allora i migliori risultati sono stati ottenuti da Gimondi. Defilippis e Adorni, secondi alle spalle di Darrigade, Van Looy e Janssen. E neppure stavolta ci illudiamo.

E chiudiamo con un rilievo di Motta e Pezzi sul controllo antidoping. Dichiara Motta: «Aboliti gli eccitanti, chi mi dice che un giovane fresco, sano, meno logorato di noi, ci faccia fessi?». E osserva Pezzi: «Certe tenute e certi recuperi non ci saranno. Sono curioso di vedere cosa succederà...?».

Già, cosa succederà nel Campionato dell'antidoping? Pedaleranno tutti a pane ed acqua, o qualcuno sgarrerà? Intanto ci tocca constatare che nella classifica dei colpevoli (12 finora), l'Italia è in testa con tre drogati (Faggin, Fornoni e Arienti). E non è un vanto.

Gino Sala



Il profilo altimetrico del circuito di Heerlen che ieri ha «ospitato» la corsa dei «puri» e oggi vedrà in gara i «pro» per la maglia iridata della strada

Davanti al francese Guyot

L'inglese Webb mondiale dei puri

Dal nostro inviato

HEERLEN, 2.

Hanno diretto l'orchestra gli italiani ed è salito sul podio un inglese: il ventiquattrenne Graham Webb del quale, mentre sul circuito alla periferia di Heerlen scende la sera, sappiamo poco o nulla. Sappiamo che ha 23 anni, che è un bel pezzo d'atleta e che dallo scorso aprile s'è trasferito in Olanda per provare e riprovare il percorso iridato. Webb ha colto nel segno con una sciabolata ad un chilometro dal traguardo, e il trionfo, tutto considerato, se l'è meritato perchè è lui l'uomo che alla distanza ha piazzato il colpo decisivo. Ma Webb sarebbe rimasto a bocca asciutta se nell'ultimo dei quindici giri, l'italiano Conti non avesse trovato in Monsere e Ampler (un belga e un tedesco) due autentici succhia ruote.

A Webb, insomma, è andata bene, e a noi male, molto male. Un gran lavoro, una gran fatica e niente in mano. C'è quasi da versare lacrime sulla sconfitta, e forse tutti i ragazzi di Rimedio piangeranno dalla rabbia perchè lasciarsi sfuggire un titolo dopo aver lavorato tanto e bene è come ricevere una martellata in testa. Basterà dirvi che Conti, Bramucci e Bianco sono stati i promotori della prima fuga che a tre s'è aggiunto Giaccone, e che nel finale Conti è stato commovente, e nello stesso tempo sfortunato.

Pazienza. Il primo dei nostri è Bianco (ottavo). Possiamo consolarci dicendo, che gli azzurri hanno perso con l'onore delle armi e che escono dal confronto in maniera decorosa. In questa giornata bisogna anche ricordare il successo della signora Beryl Burton nel campionato femminile. L'inglese ha coquistato il titolo con la massima facilità, sbarazzandosi della sovietica Zadorozhnaya per involarsi definitivamente e vincere di forza, con un vantaggio che dimostra chiaramente la sua schiacciante superiorità.

E veniamo al dettaglio. Dunque, cominciano le donne impegnate su 4 giri del circuito pari a 5 chilometri e 36 metri, 41 ragazze in rappresentanza di 12 nazioni. E' una mattinata calduccia, ma il vento soffia impetuoso. L'inglese Burton e la sovietica Zadorozhnaya danno subito battaglia guadagnando 30 secondi sull'olandese Hage e un minuto sul plotone sgranato. L'inglese invita la sovietica a collaborare, e siccome la sovietica nicchia, la Burton tenta l'avventura isolata. A metà gara, la Burton anticipa di 12 secondi la Zadorozhnaya e di ben 2'19" il gruppo che ha ripreso l'olandese Hage.

L'inglese appare nettamente la più forte. L'inglese vola e conclude il terzo giro con 1'09" sulla sovietica. Le altre sono staccatissime, a ben 4'35". Domina la Burton, insomma. E il campionato femminile termina con la rivincita della britannica che detronizzata ad Amsterdam nella competizione dell'inseguimento, trionfa ad Heerlen.

Prima la Burton, seconda la Zadorozhnaya a 1'47", e nella volata del gruppetto in ritardo di 5'47" sfrecciano le ragazze dell'URSS che nel complesso si aggiudicano le medaglie d'argento e di bronzo.

Beryl Burton, la nuova campionessa del mondo che succede alla belga Reynders (squalificata per doping) ha 30 anni e abita a Leeds, la cittadina di John Charles. E' sposata e madre di una bambina undicenne. Il marito è un operaio, e lei fa quadrare il bilancio correndo d'estate e lavorando d'inverno in una fattoria che raggiunge percorrendo (fra andata e ritorno) 64 chilometri giornalieri in bicicletta. Un lavoro che permette alla signora Burton di allenarsi, di coltivare l'*hobby* del ciclismo.

Una breve sosta, giusto il tempo di mangiare un boccone, ed eccoci ai dilettanti i quali devono percorrere 15 giri che fanno 198,885 chilometri. Lo «speaker» annuncia che i concorrenti sono 157 in difesa dei colori di 30 paesi e aggiunge che il neozelandese Thomson deve rimanere al palo perchè la sua federazione non è in regola con le tasse dell'UCI. Thomson, quindi, è venuto in Olanda per niente.

Pochi chilometri e la fila è già spezzata.

Infatti sul traguardo del primo giro una decina di corridori risulta in ritardo di circa un minuto. Il tempo cambia. Scompare il sole, e pioviggina. Allungano il danese Hansen e lo spagnolo Lucas. Ronetta. Si ritira un turco dal nome insolito: Patata. E attaccano Mortensen (Danimarca), Esterlich (Spagna) e Deruck, in vantaggio di 25 secondi all'inizio del quarto carosello. Il gruppo recupera e alla testa del gruppo vediamo Bianco e Balasso due azzurri.

I commissari tolgono di gara Gosta Pettersson per aver passato una ruota al fratello Sture, vittima di un capitombolo. Si tratta dei Pettersson (svedesi) che hanno vinto la «Cento chilometri», come ricorderete. Alla fine del quinto giro, prendono il largo dieci corridori, e precisamente gli italiani Bramucci, Conti e Bianco, il danese Hansen, l'olandese Pijnen, il messicano Elcantara, l'inglese Webb, il francese Guyot, il tedesco dell'Est Ampler e lo spagnolo Esterlich. Ai dieci, via via s'agganciano lo svedese Soderlund, lo spagnolo Gomez Lucas, il sovietico Starkov e i belgi De Vlaeminck e Monsere. Quindici uomini al comando con 1'50" nel corso dell'ottavo giro.

«Bene. Stanno comportandosi secondo le disposizioni impartite». Nono giro: molla Elcantara che viene acciuffato e lasciato da Harings. Buckley, Duyndam e il nostro Giaccone. I quattordici battistrada vantano 1'04" sul quintetto degli immediati inseguitori. A 1'33' Mortensen; a 1'48" Dolezel; a 2'08" Gilson e Middlemore; a 2'13" il plotone. Decimo giro: i quattro di Giaccone più Mortensen, Deruck e Dolezel s'avvicinano agli uomini di punta. Undicesimo giro: ventun corridori in vetta, anzi venti perché Mortensen sta inseguendo a causa di una foratura, e comunque il gruppo accusa un distacco di oltre tre minuti e sembra spacciato.

Adesso abbiamo quattro italiani davanti: Bramucci, Conti, Bianco e Giaccone. Sperare, dunque, è lecito. Ma attenzione. Siamo alle battute decisive. Cedono Deruck, Buckley ed Esterlich, e a metà del tredicesimo giro, quando mancano 34 chilometri alla conclusione, il nostro Conti scatta in compagnia del tedesco Ampler, del belga Monsere e dell'olandese Pijnen. Il quartetto s'avvantaggia di 1'10" e pare abbia via libera, e però nel quattordicesimo giro il vantaggio diminuisce e al suono della campana è di appena 19 secondi.

Conti, come aveva previsto Rimedio, si conferma l'uomo di fondo della nazionale azzurra. E però la partita è ancora incerta, incertissima. Conti si produce in alcune tirate secche, violente alle quali non resiste Ampler. L'azzurro invita Pijnen e Monsere a dargli il cambio, ma i due fanno i sonrdi.

Guizza nuovamente Conti, rispondono (mantenendosi sempre alla ruota dell'azzurro) l'olandese e il belga, e la passività di Pijnen e Monsere permette agli altri di rinvenire ad un tiro di schioppo dal telone d'arrivo.

E per l'Italia è la sconfitta. Invano Conti tenta l'ultimo, disperato allungo insieme a Bramucci. Diciassette uomini in un fazzoletto, e mentre ci prepariamo ad assistere alla volata, ecco che parte come una freccia l'inglese Webb. Lo rincorrono, ma Webb è scatenato e resiste. Webb vince, indossa la maglia iridata; il francese Guyot è secondo, e il nostro Giaccone si rialza malandato da una caduta che travolge un bel mucchietto di corridori. Un finale emozionante, drammatico: l'unico che sorride è Webb.

g. s.

Così sul traguardo iridato

GARA FEMMINILE

1) Beryl Burton (GB) che compie km 53,036 in 1.26'30" (media km. 36,787); 2) Zadorozhnaya (URSS) a 1'47"; 3) Konkona (URSS) a 5'47"; 4) Yudina (URSS) s.t.; 5) Smitz (Bel) s.t.; 6) Nikolaeva (URSS) s.t.; 7) Keetie Hage (Ol) s.t.; 8) E. Jacobs (Luss) s.t.; 9) Samoletova (URSS) s.t.; 10) Nicole Van Den Broeck (Bel) a 6'33"; 11) H Hondeveld (Ol) s.t.; 12) Pouchet (Fr) a 6'37"; 13) Ch. Goemminne (Bel) a 6'41"; 14) Ch Geerts (Bel) s.t.; 15) Trofimova (URSS) s.t.

GARA DEI PURI

1. Weeb, (Gran Bretagna), in 4 ore 58 minuti 43 secondi; 2. Guyot (Francia); 3. Pijnen (Olanda); 4. Hansen (Danimarca); 5. Kurt Soedeland (Svezia); 6. Ger Harings (Olanda); 7) Roger De Vlaminck (Belgio); 8) Giannino Bianco (Italia); 9) Oegomezluca (Spagna); 10. Jean Pierre Monsree (Belgio); 11. Giovanni Bramucci (Italia); 12) Constantino Conti (Italia); 13) P. Dolezal (Cecoslovacchia); 14) Klaus Ampler (Germania Est), tutti con lo stesso tempo; 15. Mario Giaccone, Italia a 36". Tutti gli altri battuti in volata dall'olandese Leo Duyndum sono giunti a 2'02".

Oggi all'ippodromo di Tor di Valle

Dashing Rodney da battere nell'internazionale «Roma»

L'internazionale «Premio Roma» (L. 10 milioni, m. 2600) chiude oggi a Tor di Valle la serie delle grandi corse estive di trotto

Il campo dei partenti presenta: a metri 2600 n. 1 Agaunar (Odoardo Baldi); a metri 2630: n. 2 Zizi (Macchi), n. 3 Dashing Rodney (Kruger), n. 4 Bernadet Hanover (Flaccomio), n. 5 Nu Hill (Albonetti), n. 6 Lausing Hanover (Fontanesi), n. 7 Short Stop (Baroncini), n. 8 City Lights (Brighenti), n. 9 Judkin (Mazzarini), n. 10 Lucy's Victory (Ugo Bottoni), n. 11 Valdeveer.

La prova ha il suo numero di attrazione, come si è detto, in Dashing Rodney, l'unico che sia riuscito a battere, e per ben due volte, la campionessa di Francia Roquepine. L'allievo di Kruger ha sorteggiato il numero due di steccato tra i penalizzati e sulla carta appare imbattibile. Peraltro è nostra opinione che troverà più di un avversario pericoloso in questa corsa. Lausing Hanover rientrato vittoriosamente a Roma, sembra tornato alla sua forma migliore ed ha i mezzi per potersi battere contro il grande avversario per il quale riteniamo sarà il concorrente più pericoloso. Tra gli altri buone probabilità potrebbe averle City Lights e Judkin mentre il veloce short Stop troverà probabilmente eccessiva la distanza. Potrebbe correre bene con il numero uno di steccato anche Agaunar che peraltro non riteniamo sia in grado, malgrado il vantaggio di trenta metri, di resistere all'attacco degli americani.

Il Premio Roma è anche corsa Totip romana. Nella stessa serata la riunione sarà chiusa dal milionario Premio Prati, corsa ad invito sul duemila metri in cui Cabochard merita il pronostico nei confronti di Giancarlo e Botticelli. Inizio delle prove alle 20.45. Il Gran Premio Roma sarà corso verso le 22.45.

Ecco le nostre selezioni: 1a corsa: Flegias, Bersagliera; 2a corsa: Quibo Oroscopo; 3a corsa: Miss Moffo, Swanzea; 4a corsa: Alvito, Nadir, Piaf; 5a corsa: Turpin, Moet Chandon; Premio Roma, L. 10 milioni, metri 2600: Dashing Rodney, Lausing Hanover, City Lights; 7a corsa: Sinarca, Pincio; 8a corsa: Cabochard Giancarlo, Botticelli.

Rientrata l'Inter

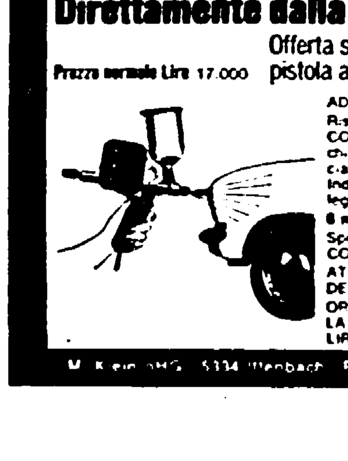
MILANO, 2
L'Inter è rientrata oggi a Milano da New York al termine della sua tournee calcistica in America. La comitiva, guidata da Helenio Herrera, è stata accolta all'aeroporto della Malpensa da tifosi, parenti ed amici. Quasi tutti i giocatori avevano sotto il braccio chitarre e «sombreros» messicani.

I neroazzurri apparivano un po' stanchi; alcuni erano contrariati perché, nel trasbordo all'aeroporto di New York, dodici valigie sono andate smarrite. Corso zoppicava per uno stiramento muscolare riportato durante la partita con l'Olympiakos: ora dovrà stare a riposo per circa 15 giorni.

Intervistato dai giornalisti Helenio Herrera ha detto: «Il bilancio della tournée può dirsi positivo. La squadra ha dimostrato di sapere lottare e di avere ritrovato il suo temperamento. Sono soddisfatto dei risultati e delle condizioni fisiche dei giocatori. Ora ho un preciso orientamento sulle capacità dei giocatori. Soltanto per Ferruccio Mazzola bisogna trovare il ruolo adatto alle sue possibilità».

SPREMETE LE SCORIE delle dentiere con il liquido imbiancante
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Trasporti Funebri Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. a.r.l.

Incredibile! Sensazionale!
Direttamente dalla fabbrica in Germania
Offerta speciale ora a scopo di introduzione pistola a spruzzo elettrica
Prezzo normale Lire 17.000

ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO Lire 10.800
Risparmiate subito 6.400 Lire. TUTTE LE SPESE COMPRESE NEL PREZZO Oltre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa! La Pistola vernicia, olia, colora, spruzza, nebulizza 1000 liquidi. Indispensabile per auto, casa, cortile, giardino, legno, metallo, superfici in cemento.
6 mesi di garanzia completa.
Spedizione IMMEDIATA DALLA FABBRICA IN CONTRASSEGNO.
ATTENZIONE! SPECIFICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO.
ORDINATE OGGI STESSO ANCORA SECONDO LA NOSTRA SPECIALE OFFERTA PER SOLE LIRE 10.800.
M. Klein oHG 5334 Ittenbach Postfach 66 (Germania Occidentale)